

**Politica** Le opposizioni rompono gli indugi e presentano il quesito per fermare la privatizzazione

# Farmacie, referendum contro la vendita

*Una commissione dovrà valutare l'ammissibilità poi occorreranno 1100 firme per indirlo*

(tpe) Farmacie comunali: l'opposizione chiede il referendum contro la vendita voluta dall'Amministrazione. Ieri, giovedì, alle 17 **Basilio Mangano** del Pdl, **Patrizia Siliprandi** della Lega Nord, **Enzo Riganti** dell'Udc e **Eugenio Manenti** della lista civica «Insieme con Minuti», hanno promosso una conferenza stampa in Municipio per annunciare l'avvio della procedura per indire il referendum. L'idea di chiamare i trevigliesi a dire l'ultima parola sulla privatizzazione delle farmacie comunali decisa dalla Giunta, era stata lanciata durante il Consiglio comunale in cui si era discusso del bilancio.

Nel gennaio del 2009 era diventata di dominio pubblico la notizia che l'Amministrazione per finanziare il recupero dell'ex Upim di piazza Garibaldi aveva deciso di vendere i tre punti vendita di Ygea. Una scelta a cui si era opposto fin da subito il circolo di Nuova Italia che raccoglie gli ex di An confluiti nel Pdl. Guidati da Mangano avevano raccolto oltre mille firme su una petizione che però arrivata in Consiglio comunale era stata bocciata dal centrosinistra. La maggioranza infatti era andata per la sua strada spiegando che con i 9 milioni di euro attesi dalla vendita si sarebbe non solo ristrutturato l'ex grande magazzino, ma realizzato anche il tribunale nella caserma austro-ungarica, sistemate le palestre comunali e le case popolari oltre, che recuperate le ex scuole del Cerreto e della Geromina per servizi e associazioni. Scelte non

più rimandabili aveva spiegato il sindaco - che facevano parte del programma di mandato su cui aveva ottenuto la fiducia degli elettori. Una tesi che però non aveva convinto le opposizioni. Da qui l'idea del referendum che è previsto dallo statuto comunale nell'articolo 39. «Giovedì abbiamo presentato il comitato - ha chiarito Manenti - Per indire il referendum occorre depositare un quesito che abbia le caratteristiche di chiarezza, semplicità, omogeneità e univocità. Toccherà a una apposita commissione formata da un consigliere comunale della maggioranza, uno della minoranza, dal difensore civico e presieduta dal segretario generale stabilire entro un mese se il referendum è ammissibile». Lo statuto precisa espressamente che non si possono presentare referendum in materia tributaria e di bilancio. «Il quesito non riguarda nessuno di questi argomenti - ha messo le mani avanti Mangano - noi contestiamo la scelta politica dell'Amministrazione». «Se la commissione darà il via libera, - ha continuato Manenti - dovremo raccogliere la firma del 5% dei trevigliesi aventi diritto di voto nell'arco di tre mesi». In tutto quindi dovranno firmare la richiesta di referendum 1110 persone se si considera che, dati delle ultime elezioni regionali, gli aventi diritto in città sono 22.251. A questo punto il sindaco dovrà indire la data che, visti i tempi, non potrà essere prima del tardo autunno.

Pietro Tosca

CENTRO STORICO ■ In piazza Manara invece panche rustiche in attesa dei lavori di riqualificazione

Via Cavallotti, panchine e fiori contro il logorio della vita moderna



(tpe) Via Cavallotti: e adesso manca solo Ernesto Calindri e il suo Cynar. Sono stati in tanti che passando per l'angolo di via Cavallotti e viale del Partigiano, proprio sull'incrocio hanno associato il nuovo angolo relax allestito dal Comune al set di una delle pubblicità con cui l'indimenticato attore promuoveva il famoso amaro «Contro il logorio della vita moderna».

Le tre panchine e le fioriere sistemate infatti rendono grazioso un angolo che per

anni è stato usato come discarica abusiva talvolta anche con estrema disinvoltura. Una volta vi fu abbandonato persino un divano e altre dei materassi. Il punto però è che la posizione infelice e il traffico incessante che interessa l'incrocio non rende certo piacevole riposare nei suoi pressi.

Altre panchine però stanno facendo discutere Treviso. Sono quelle sistemate in piazza Manara, in sostituzione delle vecchie panche, e bloccate con dei lucchetti.

Se la vecchia sistemazione della piazza è sempre stata considerata naïf, le nuove panche sembrano troppo rustiche per un centro storico. Critiche però quest'ultime fuori luogo. Quelle panche infatti sono sistemate in piazza Manara solo provvisoriamente. Nelle prossime settimane infatti partiranno i lavori di riqualificazione della piazza che prevedono il rifacimento della pavimentazione e un nuovo arredo urbano.